

Percorso I generi

1. La lirica romantica in Europa e in Italia



Giuseppe Giusti
Poesie

La guigliottina a vapore

in *Poeti minori dell'Ottocento*,
a cura di L. Baldacci, G. Innamorati,
Riccardi, Milano-Napoli, 1963

Il componimento, scritto nel 1833, quando Giusti era studente universitario, è definito dal poeta «scherzo». La satira, al di là dell'intento goliardico, interpreta l'insofferenza degli intellettuali liberali nei confronti dei governi autoritari e di Francesco IV di Modena, che aveva represso con metodi polizieschi i moti liberali del 1831.

Le sei strofette di sestine[→] sono composte da cinque ottonari[→] e un quaternario[→], secondo lo schema di rime ababcc.

Hanno fatto nella China
una macchina a vapore
per mandar la guigliottina:
questa macchina in tre ore
5 fa la testa a centomila
messi in fila.

L'istrumento ha fatto chiasso,
e quei preti han presagito
che il paese passo passo
10 sarà presto incivilito;
rimarrà come un babbeo
l'Europeo.

L'imperante è un uomo onesto;
un po' duro, un po' tirato,
15 un po' ciuco, ma del resto
ama i sudditi e lo Stato,
e protegge i bell'ingegni
de' suoi regni.

V'era un popolo ribelle
20 che pagava a malincuore
i catasti e le gabelle:
il benigno imperatore
ha provato in quel paese
quest'arnese.

1. China: Cina, paese asiatico famoso per l'invenzione (VIII sec. d.C.) della polvere da sparo.

3. per mandar la guigliottina: per far funzionare la ghigliottina, macchina per eseguire le condanne a morte tramite decapitazione. Questa macchina prende il nome dal medico francese Joseph-Ignace Guillotin (1738-1814), che propose di costruirla e adoperarla durante la Rivoluzione francese (1789).

5. fa la testa: taglia la testa, decapita.

7. ha fatto chiasso: ha riscontrato successo.

8. quei preti: Giusti finge di riferirsi ai preti cinesi, ma in realtà intende il clero italiano conservatore. Lo Stato pontificio, dopo il congresso di Vienna (1815), fu diviso in cinque province (Roma, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì) governate da cardinali e monsignori. Il papa Gregorio XVI (1831-1846) non promosse alcuna

riforma, impose nuove tasse e chiese più di una volta l'intervento degli austriaci per reprimere le organizzazioni patriottiche.

9. passo passo: gradualmente.

11. babbeo: sbalordito.

13. L'imperante: il termine è ironicamente riferito all'imperatore della Cina, ma in realtà il poeta allude a Francesco IV d'Amburgo-Este (1779-1846), duca di Modena e Reggio, che impose un regime poliziesco nei confronti dei patrioti e, durante i moti del 1831,

finse di appoggiare i rivoltosi, cageggiati da Ciro Menotti, per poi catturarli e condannarli a morte.

15. ciuco: asino.

17. i bell'ingegni: gli uomini di cultura e gli inventori.

19. un popolo ribelle: riferito agli abitanti di una regione cinese, ma con allusione ai patrioti dei moti liberali del 1831.

21. i catasti e le gabelle: le tasse sulla proprietà (*catasti*) e sui consumi (*gabelle*).

24. quest'arnese: la ghigliottina.

- 25 La virtù dell'istrumento
ha fruttato una pensione
a quel boia di talento,
col brevetto d'invenzione,
e l'ha fatto mandarino
30 di Pekino.

Grida un frate: – Oh bella cosa!
gli va dato anche il battesimo.
– Ah perché – dice al Canosa
un Tiberio in diciottesimo
35 – questo genio non m'è nato
nel Ducato!

25. La virtù: l'efficace funzionamento.
27. boia: l'esecutore di sentenze capitali.
29-30. e l'ha fatto... Pekino: lo ha nominato alto funzionario di

corte della Cina imperiale.
32. gli va dato anche il battesimo: merita di ricevere il battesimo della Chiesa cattolica (il tono è ancora ironico).
33-34. Canosa... in diciottesimo:

mo: Antonio Capece Minutolo, principe di Canosa, reazionario e antiliberalista, era il capo della polizia del ducato di Modena e Reggio. L'espressione *un Tiberio in diciottesimo*, cioè in dimensioni

ridotte, paragona Francesco IV, duca di un piccolo Stato, all'imperatore romano Tiberio (I sec. d.C.), che dopo aver favorito l'ascesa del prefetto del pretorio Seiano lo fece uccidere, temendo che volesse impadronirsi del potere.

ANALISI E COMMENTO

Il titolo e la tematica

Il titolo riprende il suono *-gui* del cognome dell'inventore francese - Joseph F. Guillotin - della ghigliottina usata per le esecuzioni capitali durante la Rivoluzione francese. Riferita ad una nuova ipotetica invenzione proveniente da un Paese lontano, essa diventa pretesto per condannare lo spietato governo di Francesco IV.

Lo scopo patriottico e l'ironia

Il linguaggio è semplice, realistico e immediatamente comprensibile per un destinatario "popolare", nel senso romantico del termine. Lo scopo è diffondere idee liberal-patriottiche tra un pubblico medio-borghese. Le immagini ironico-iperboliche ampliano il significato delle situazioni rappresentate.

- ▶ la nuova invenzione taglia centomila teste in tre ore (*fa la testa a centomila / messi in fila*, vv. 5-6);
- ▶ il paese asiatico (cioè lo Stato pontificio) diventerà sempre più civile e gli europei rimarranno sbalorditi di fronte a un tal progresso che in realtà è determinato da uno strumento di condanna a morte (*il paese passo passo / sarà presto incivilito: rimarrà come un babbeo / l'Europeo* vv. 9-12);
- ▶ i sovrani utilizzano le scoperte tecnico-scientifiche per gestire il potere e la repressione (*La virtù dell'istrumento / ha fruttato una pensione... / col brevetto d'invenzione ... mandarino di Pechino* vv. 25-30).

La satira patriottica

La satira vuole mettere in ridicolo con tono sferzante gli atteggiamenti e i costumi morali di politici e individui potenti dell'Italia della Restaurazione. Sono bersaglio polemico del poeta:

- ▶ il clero cattolico (*quei preti*, v. 8) che rappresentava lo Stato pontificio del papa Gregorio XVI e governava gli Stati dell'Emilia;
- ▶ l'imperante cioè l'Imperatore della Cina (*onesto, duro, tirato, ciuco* vv. 13-15; *benigno* v. 22), simbolo dei sovrani reazionari ottusi e crudeli, che utilizzano la cultura e le

scoperte tecnico-scientifiche come strumento di potere e di repressione (*protegge i bell'ingegni / de' suoi regni vv. 17-18*);

- Francesco IV (*un Tiberio in diciottesimo*, v. 34), che regna sul piccolo Ducato di Modena e Reggio, è paragonato per la sua crudeltà all'imperatore romano Tiberio (I sec. d.C.).

LAVORIAMO SUL TESTO

1. Il contenuto patriottico. Riassumi in **10 righe** il contenuto del componimento, mettendo in evidenza il contenuto patriottico.

2. La satira. La tematica patriottica, caratteristica del Romanticismo italiano, trova nella poesia di Giusti i toni più divertiti, accompagnati però da un sarcasmo a volte sferzante. Individua nel componimento le scelte lessicali e stilistiche che giustificano questa affermazione.